

Una stagione d'aria

## Donne al davanzale mentre finisce l'estate

Isabella Leardini

Una stagione  
d'aria



© Massimo Pizzini

■ Il poeta forse è sempre «preda di giorni che verranno, di volti che non torneranno più». Così, per Isabella Leardini la memoria è un diapason che accorda l'immaginario. Nella sua ultima raccolta di versi si muovono ragazze innamorate, madri, una razza tenace di donne,

appese al davanzale, con la bellezza spettinata dal vento. È una poesia agrodolce, come il transito da una stagione all'altra, la fine dell'estate, Rimini che si svuota; «la vacanza è un gioco breve di abbandoni / non uno stato, una stagione d'aria». Ed il paesaggio di mare, di luce accecante si fa di neve e inverno. Riecheggia il bisogno di pace dei bambini, coltivando i sogni nascosti

**Nicola Bultrini**

**POESIA** «Una stagione d'aria»: (Donzelli, 88 pagine, 13 euro) di Isabella Leardini. Sullo sfondo di Rimini

